



Studio fotografico "Alfio Aurora" - Lentini

Spinto a braccia dai *Devoti Spingitori*, il sacro Fercolo, percorre il Giro d'Onore delle due piazze antistanti la chiesa e, giunto davanti al palazzo Municipale, riceve gli onori del Sindaco della città e delle altre autorità civili e militari. Poi, viene portato in processione per tutti i quartieri, dove i fedeli, tra lanci di petali di rose e fuochi d'artificio rionali, altrettanto spettacolari, donano fiori, ceri, oggetti d'oro e danaro il cui ricavato va interamente in beneficenza.

Particolarmente commovente è il momento in cui i bambini vengono denudati dalle madri davanti al Santo e simbolicamente donati al Lui affinché li protegga o, se ammalati, li guarisca.

In Sicilia, come del resto in tutto il meridione, il culto dei santi e la taumaturgia sono parti essenziali della religiosità popolare e la salute è per eccellenza la grazia che viene richiesta alla divinità. Chi invoca il potere di guarigione dei Santi talvolta lo fa per ingenuità religiosa o per fanatismo o perché cerca un segno concreto per misurare la propria fede, ma i credenti si rivolgono a loro con la certezza di essere ascoltati. Certo, il modo in cui viene manifestata la devozione rischia di mescolare il sacro con il profano, ma per i fedeli quel rituale esteriormente idolatra è segno tangibile di fede.

L'11 maggio è il giorno del Pontificale. Alle undici della mattina, il Vescovo celebra nella Chiesa Madre la Messa Solenne cantata in onore del Santo alla presenza delle autorità religiose, civili, militari e di numerosi fedeli. Di particolare suggestione è l'Ave Maria che viene cantata da un soprano, il pomeriggio dell'11, in Piazza Duomo, dopo che il Santo ha lasciato il vicino quartiere S. Paolo, dove è ubicata la chiesa di S. Luca edificata nel XIII secolo, nella quale sono conservati una Crocefissione della scuola del Tintoretto, un S. Francesco orante della scuola del Bassano e la Nascita della Vergine del Gramignani del 1760.

Come in ogni festa patronale, all'intensità religiosa fa eco un'atmosfera gioiosa che accomuna bambini e adulti. I balconi ornati con drappi rossi e con preziose coperte ricamate, le luci colorate che di sera illuminano a giorno le strade, le bancarelle cariche di dolciumi, zucchero filato e bomboloni che allettano grandi e piccini, le giostre, le bande musicali, i concerti in piazza, trasformano magicamente il paese in un'unica piazza del divertimento. Ogni abitante, ricco o povero, titolato o proletario, dimentica, per tre giorni, lavoro e preoccupazioni e si abbandona, soddisfatto, alla fatica di estenuanti passeggiate lungo la via principale della città e all'orgoglio di sfoggiare l'abito della festa.

I festeggiamenti si concludono la notte dell'undici maggio, quando il Santo, salutato con spettacolari fuochi d'artificio, rientra nella chiesa madre.

Il dodici maggio, gli abitanti riposano.

Da qualche anno le iniziative in onore dei Martiri di Lentini si sono arricchite di nuovi e importanti eventi.

Pippo Cardello, poeta cantastorie e regista teatrale, vincitore di importanti premi nazionali e internazionali, e Salvo Amore, musicista di valore, hanno scritto e portato in scena, con la Compagnia d'Encelado Superbo, l'opera "Li Tri Santi" che tratta del martirio dei Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino, raccontato in musica e con testi in lingua siciliana.

Il gruppo Lentini I dell'Agesci, guidato dai responsabili Carlo Maci e Alessandra Fiscaro, e il Parroco della Chiesa Madre di Sant'Alfio, Don Claudio Magro, hanno promosso e organizzato in Piazza Duomo la prima infiorata dal tema "I fiori del martirio", che è diventata un appuntamento fisso per la prima domenica di maggio di ogni anno.

Forestiero, se ami le feste popolari religiose perché, a maggio, non fai un salto a Lentini?

Info

www.comune.lentini.sr.it
info@comune.lentini.sr.it